

COMUNE DI TORINO

---

Progetto

**-PROGETTO ESECUTIVO-  
LABORATORIO TECNOLOGICO  
in Strada delle Cacce 73**

---

Committente

**ISTITUTO NAZIONALE DI FISICA NUCLEARE**

SEZIONE DI TORINO

Via Pietro Giuria 1, 10125 Torino

*Direttore Sezione di Torino*

Dr. **ANGELO RIVETTI**

*R.U.P.*

Dr. **GAETANO SCHILLACI**

---

Progettisti

*Capogruppo mandatario RTS*

Arch. **STEFANO PUJATTI**

*Mandanti*

Arch. **ALBERTO DEL MASCHIO**

**ARCHING s.r.l.**

Arch. **SERENA NANO**

---

Strada Della Giardina 10, 10023 Chieri TO

Tel. 0119457219, [info@elasticspa.com](mailto:info@elasticspa.com)

---

Titolo

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA**

---

Elaborato

**RT\_E**

---

Data

Novembre 2017

---

Aggiornamenti

Gennaio 2018



## INDICE

INQUADRAMENTO.....	2
Finalità del progetto.....	2
Contesto territoriale.....	4
Inserimento urbanistico e vincoli .....	4
Autorizzazioni .....	5
DESCRIZIONE DELL'OPERA.....	6
Architettura e funzionalità dell'intervento.....	6
Tecnologie e materiali prescelti.....	8
Superamento delle barriere architettoniche.....	10
Progettazione delle strutture e degli impianti.....	10
Gestione delle materie da scavo .....	11
Reti esterne dei servizi e censimento delle interferenze.....	12
Cantierizzazione e sicurezza.....	12

## INQUADRAMENTO

### *Finalità del progetto*

Il progetto si pone l'obiettivo di realizzare una nuova sede operativa per la sezione di Torino dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare - INFN: attualmente tale sede è localizzata in via Sette Comuni a Torino, in un edificio industriale in locazione, non più adeguato alle esigenze correnti.

Il lotto individuato per la realizzazione del progetto è situato a Torino, in strada delle Cacce 73, all'interno dell'area del Consiglio Nazionale delle Ricerche: il CNR è titolare del diritto di superficie di tale area, ricevuta per concessione dal Comune di Torino con atto del 28 febbraio 1979. In virtù di una convenzione tra i due enti, il CNR cederà in comodato d'uso gratuito l'area, su cui INFN realizzerà l'edificio a propria cura e spese. La finalità del progetto è inoltre quella di promuovere la collaborazione dei due enti nello sviluppo di attività e programmi di ricerca comuni, per cui la nuova localizzazione rientra nell'ottica di razionalizzare le spese e l'impiego di risorse anche attraverso l'utilizzo condiviso delle strutture. Dal punto di vista più strettamente architettonico, l'edificio non dovrà essere soltanto la mera risposta ad una esigenza contingente ma dovrà, da un lato, valorizzare gli elementi naturali del contesto che possono migliorare la qualità di vita e lavoro degli utenti, dall'altro, comunicare il proprio



ruolo di centro di ricerca e di luogo di conoscenza, anche attraverso la costruzione di un edificio virtuoso a basso impatto ambientale ed improntato ad un dialogo tra naturale ed artificiale. La proposta riflette sui modelli progettuali relativi ai luoghi del lavoro – spesso statici ed obsoleti, anche se profondamente radicati – per proporre un edificio innovativo, simbolo e rappresentazione di una nuova concezione degli edifici produttivi (anche di conoscenza), trasformati in spazi della creatività, di condivisione, di innovazione.

### **Contesto territoriale**

L'area di intervento è inserita in un contesto caratterizzato dalla presenza di una vasta zona destinata a parco collocata nella cintura Sud dell'area metropolitana di Torino. Il Parco Colonnetti, insieme agli adiacenti Parco Sangone, Parco Piemonte, Parco Boschetto di Nichelino formano un'area verde periferica pressoché contigua di oltre 600.000 m<sup>2</sup>. Adiacente all'area di intervento vi sono anche gli impianti sportivi del CUS Torino, inclusa una pista di atletica e un campo pratica di golf.

La presenza del parco e del centro sportivo suggeriscono un approccio mite che faccia avvicinare il costruito alla natura, un edificio di mediazione capace di divenire contemporaneamente parte del paesaggio e parte dello spazio costruito.

Intorno all'ampia area libera del parco, che insiste sul sedime del primo aeroporto di Torino dismesso dopo la seconda guerra mondiale, si sono sviluppati nel dopoguerra i quartieri di edilizia residenziale popolare pluripiano, spesso di scarsa qualità.

Il quartiere, ad alta densità abitativa, isolato dalle zone circostanti e caratterizzato da abitanti con problematiche sociali, è stato a lungo sinonimo di degrado, tuttavia negli ultimi anni si sono avviati processi di riqualificazione (ad esempio l'area verde è stata completamente ristrutturata nel 2006). L'opera in progetto può divenire un ulteriore stimolo a questi processi.

### **Inserimento urbanistico e vincoli**

Nello sviluppo del nuovo intervento i parametri urbanistici sono riferiti all'intera area di ricerca del CNR nel suo complesso. Tale area ha una superficie totale di mq 101.536,00 (come da Convenzione Rep. 8193 del 28/02/1979 *Atto notaio Giancarlo Grassi Reverdini* e come da Tavola n. 04 allegata alla C.E. n. 213 del 27/05/1997).

Le tavole di P.R.G.C. su cui è individuata sono la F 16a e la F16b. Si riportano di seguito le prescrizioni di Piano.

**Zona normativa:** Zona urbana consolidata residenziale mista

**Indice fondiario:** 0,60 mq SLP/ mq SF

**Area normativa:** S=Aree a verde pubblico, a servizi pubblici ed a servizi assoggettati all'uso pubblico, contraddistinta dalla lettera U = Istruzione Universitaria

**Ambito:** Ambito di trasformazione residenziale, terziario, commerciale e produttivo

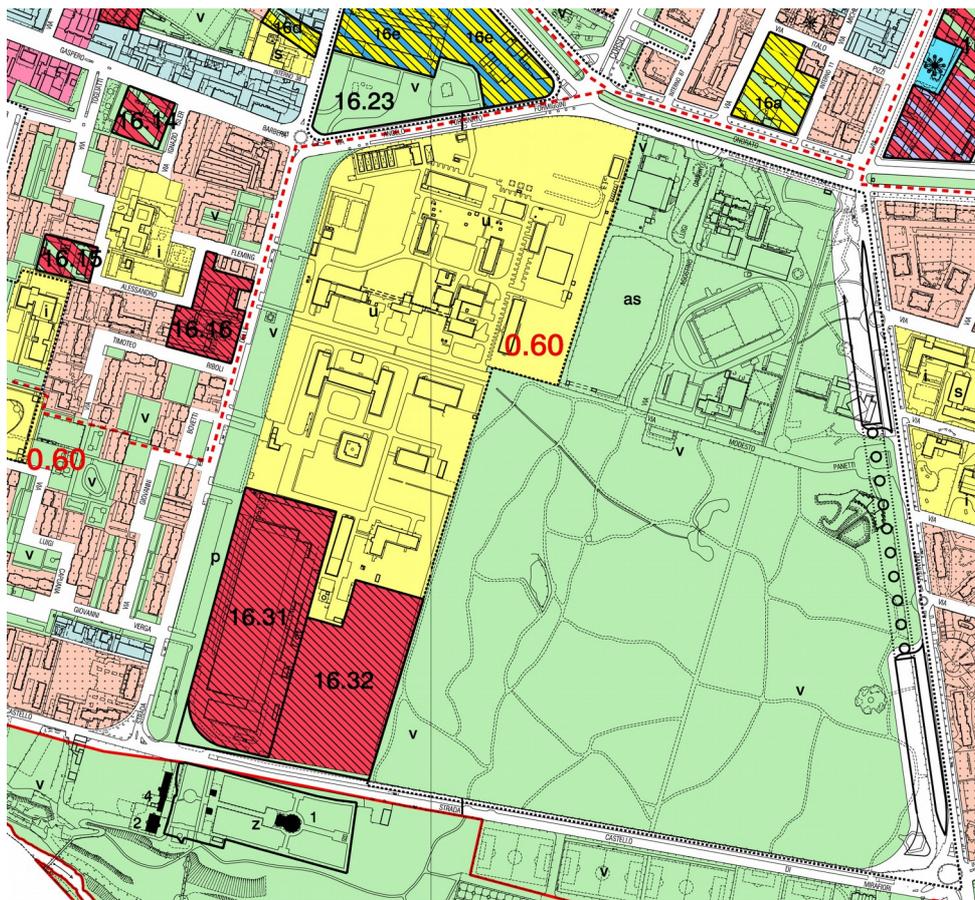
**Parametri urbanistici ed edilizi** (come riportato in Tavola Normativa n. 3):

Distanza tra fabbricati: aderenza 0 >= 10 mt

Distanza tra confini privati: aderenza 0 >= 5 mt

Rapporto di copertura: 0,5 mq/mq (se I.F. <= 0,6 mq/mq)

Dotazione di parcheggi: 40% della SLP di progetto



Per quanto relativo al calcolo dei volumi, delle superfici e delle verifiche dimensionali in coerenza con le suddette prescrizioni per l'area d'intervento si rimanda alla tabella sulla Tav. 3.1\_D *Planimetria generale e standard urbanistici*.

**Vincolo paesaggistico.** L'area di intervento ricade all'interno del sistema delle aree protette della fascia fluviale del Po in *Zona di Salvaguardia*, ovvero area contigua ad area protetta ai sensi della L.R. N°16/2011. Le opere in progetto dovranno quindi ottenere l'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.

**Vincolo idrogeologico.** Dalla lettura della tavola *Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (Allegato Tecnico al PRGC)*, risulta che il lotto di intervento ricade in classe di utilizzazione I (P): area non inondabile, pericolosità assente.

### **Autorizzazioni**

Il progetto definitivo risulta approvato ai sensi del D.P.R. 383/1994 e s.m.i con provvedimento del 13.06.2017 del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti – Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Piemonte la Valle d'Aosta e la Liguria (Protocollo registro ufficiale .U.0001698013-06-2017).

## DESCRIZIONE DELL'OPERA

### *Architettura e funzionalità dell'intervento*

Il lotto interessato dall'intervento è attualmente trattato a prato stabile; confina ad est con l'area sportiva del CUS ed a sud con il Parco Colonnetti divisi dal lotto da opportuna recinzione. Sul lato nord è presente un piazzale asfaltato su cui si affaccia un'officina/laboratorio, mentre sul lato ovest l'area adiacente al lotto è occupata da un edificio ad un piano che ospita gli uffici tecnici del CNR e che verrà in parte dato in comodato d'uso per gli uffici dell'INFN.

L'edificio in progetto è caratterizzato da volumi di varie altezze ed articolazioni, rispondenti alle diverse funzioni che dovranno contenere: officina, laboratori, uffici e corpo servizi per gli addetti. La scomposizione in volumi differenti consente di mitigare l'impatto dell'edificio sull'esistente e di rapportarsi in maniera più coerente sia con le aree libere a sud-est sia con l'edificio per uffici al quale sarà collegato attraverso un corridoio vetrato.

Il volume principale ospita l'officina ed è caratterizzato da un'altezza di 8,80 mt e luce libera interna di 22,60 mt, al fine di consentire l'installazione di tutti i macchinari utensili; è inoltre attrezzato con carroponte di portata 10 ton che copre tutta la lunghezza dell'officina.

A questo volume sono addossati sul lato sud i laboratori, che necessitano di altezza inferiore e di condizioni termoigrometriche più controllate; sul lato ovest si collocano gli uffici e gli spazi di lavoro dei tecnici. Un cortile di ingresso ed un patio separano rispettivamente gli uffici dal corridoio di ingresso ed i laboratori dal blocco servizi ad ovest, assicurando un apporto di luce naturale ottimale in tutti gli ambienti. Il corridoio di ingresso consente anche di collegare la nuova struttura con l'edificio uffici esistente, permettendo una migliore fruibilità di tutto il complesso. Il collegamento richiede un piccolo intervento di demolizione di un tratto di pianerottolo di accesso laterale all'edificio esistente che consentirà l'avvicinamento del nuovo volume. L'intervento richiederà, in fase di cantiere, la valutazione di eventuali sottomurazioni. Particolare attenzione dovrà essere posta inoltre all'incontro tra i due edifici, sono previsti infatti giunti strutturali, sigillature e scossaline di raccordo tra le due coperture per garantire la tenuta all'acqua.



Il posizionamento dell'edificio è stato stabilito affinché il corridoio di collegamento sia baricentrico rispetto ad entrambi i corpi di fabbrica; la distanza tra il nuovo e l'esistente evita di generare ombre proiettate che potrebbero diminuire l'apporto termico sulle facciate. Inoltre la posizione centrale del nuovo edificio rispetto al lotto lascia aperta la possibilità di immaginare futuri ampliamenti della struttura: poiché le attività e le esigenze future dell'Istituto sono difficilmente prevedibili, questa configurazione planimetrica può consentire di ampliare, qualora necessario, l'area di officina, aggiungendo una campata verso nord, oppure di implementare la zona dei laboratori verso sud.



Gli accessi all'edificio sono posizionati sul lato nord e divisi tra accesso pedonale, che attraverso un vialetto porta al corridoio di ingresso, ed accesso carraio per mezzi pesanti e carico/scarico che collega il piazzale al portone dell'officina.

La dotazione minima di parcheggi è reperita in un'area parcheggio collocata a nord dell'edificio, in parte sul piazzale esistente ed in parte sull'area a prato, al fine di limitare la superficie di nuova impermeabilizzazione.

Al fine di rafforzare il rapporto tra interno ed esterno, l'articolazione planimetrica fa sì che lo spazio aperto non sia mai percepito come un'area di risulta, ma sia organizzato in zone: l'accesso con la quinta alberata, il cortile di ingresso, il patio, il verde a sud su cui si affaccia il refettorio, la zona tecnica di servizio ad est. Il dialogo con l'esterno è incentivato anche dal posizionamento delle aperture che danno la possibilità, dalle postazioni degli addetti, di spaziare con la vista verso il parco o i cortili verdi, con una positiva ricaduta sulla qualità dell'ambiente di lavoro.



### *Tecnologie e materiali prescelti*

Il progetto prevede l'utilizzo della prefabbricazione in calcestruzzo armato per la costruzione dell'intera struttura. E' una tecnologia consolidata, affidabile ed ottimale sia per i costi che per i tempi di esecuzione specie per le costruzioni di tipo industriale.

La struttura da noi progettata prevede un grande corpo centrale contenente l'officina ed altri corpi laterali "satellite" con altezze e superfici più ridotte, la tecnologia costruttiva rimarrà comunque la stessa per offrire maggiore continuità alle fasi di lavorazione e per unificare l'immagine dell'intero intervento.

Un sistema strutturale tipico per l'edilizia industriale costituito da pilastri, travi e pannelli di

tamponamento viene qui interpretato ed utilizzato per sfruttarne anche le potenzialità estetiche, senza snaturarne le caratteristiche produttive.

Intervenendo sul colore dei pannelli e sulla metodologia di sovrapposizione vogliamo ottenere un edificio che denuncia la sua caratteristica di essere il prodotto della composizione elementare di elementi prefiniti.

La tipologia costruttiva prevede che i pannelli di tamponamento siano appesi alla parte strutturale e non poggino sul alcun cordolo di base, questo servirà solo alla chiusura del vespaio e non avrà quindi funzione portante. I pannelli che comporranno il tamponamento di tutto l'edificio avranno dimensioni e colori sempre diversi, in altezza però ci saranno solo 3 variazioni e questo renderà più semplice il processo di produzione industriale. Tutti i pannelli saranno a taglio termico ma dovranno essere realizzati rigorosamente seguendo il disegno di dettaglio e le specifiche dimensionali, cromatiche e di finitura espresse dalle tavole grafiche (tavola 4.6\_E). Le parti esterne saranno fondo cassero mentre quelle interne, ovvero tutte quelle comunque a vista, saranno elicotterate per ottenere una superficie più omogenea. In fase di definizione costruttiva l'azienda di prefabbricazione dovrà sottoporre alla Direzione Lavori l'approvazione dei vari nodi e finiture.

Tra i pannelli di calcestruzzo verranno lasciati dei vuoti necessari all'illuminazione ed alla ventilazione sia dell'officina che degli uffici e dei laboratori, questi saranno a volte tamponati con serramenti in alluminio e vetro trasparente, a volte con superfici in polycarbonato da 4,00 cm di spessore. Il corridoio vetrato di collegamento con l'edificio esistente sarà invece delimitato da un sistema di serramento fisso in alluminio e lastre in polycarbonato vincolato solo alle estremità senza sottostruttura avente spessore 6.00 cm. Le parti invece apribili, porta di ingresso e vie di fuga che interrompono la continuità del corridoio, saranno invece realizzate con serramenti in alluminio e vetro trasparente.

I portoni e le parti di completamento in prossimità delle superfici trasparenti saranno realizzate con telaio metallico e pannellature in lamiera verniciata microgrecata.

La copertura di tutto l'impianto sarà anch'essa prefabbricata, tegoli con sezioni ad ali e testate aperte per la parte dell'officina dove c'è la necessità di illuminare ed arieggiare anche dall'alto con vetrate a shed, mentre nelle parti più basse verranno invece utilizzati tegoli piani con sezione a doppio T. Tutti i tetti saranno isolati e impermeabilizzati come da tavole grafiche 6.n\_E (sezioni 1:50) e 5.1\_E (stratigrafie).

Tutta la superficie dell'edificio, eccetto i locali tecnici, è interessata dalla realizzazione di un vespaio areato di 0.30 cm su magrone di cemento armato con rete poggiato su uno strato di 0.50 m di ghiaia costipata.

Tutte le parti di servizio prevedono tramezzature in cartongesso doppia lastra. Le controsoffittature in cartongesso liscio saranno presenti solo nell'area servizi mentre la zona uffici e banchi avranno la struttura prefabbricata di tegoli a doppio T a vista.

Per i tamponamenti delle “camere pulite” prevediamo di riutilizzare quanto già in possesso della stazione appaltante, il materiale dovrà però essere riadattato alle nuove esigenze ed ai nuovi spazi a disposizione. Le controsoffittature di questi ambienti verranno realizzate con quadrotte in alluminio preverniciato di dimensioni cm 60x60 con illuminazione integrata.

La pavimentazione all'interno del locale officina sarà in cemento levigato al quarzo, mentre all'interno degli uffici, delle camere pulite e degli spazi “non industriali” le pavimentazioni saranno di linoleum di colori diversi da concordare con la DL in fase di realizzazione. Questo tipo di pavimentazione è particolarmente performante e offre quelle qualità di elasticità, durabilità e facile pulizia che sono fondamentali per un edificio di questo tipo. La pavimentazione ed i rivestimenti dei bagni e degli spogliatoi saranno invece in gres porcellanato.

Le pavimentazioni esterne in corrispondenza degli accessi dei mezzi saranno realizzate in asfalto su cassonetto come definito nelle tavole grafiche.

Per l'ingresso pedonale prevediamo la realizzazione di lastre in calcestruzzo gettato in opera nelle tonalità dei pannelli prefabbricati, elicotterate con spolvero di quarzo a creare una superficie omogenea percorribile anche dai portatori di handicap e facilmente manutenibile.

Le soglie tra interno e l'esterno degli ambienti saranno anch'esse in calcestruzzo.

I percorsi perimetrali all'edificio saranno in ghiaia delimitata da un cordolo prefabbricato in calcestruzzo, sempre in ghiaia sarà anche la superficie del cortiletto interno compreso tra i locali di servizio e i laboratori.

### ***Superamento delle barriere architettoniche***

L'attività che si insedierà è soggetta a collocazione obbligatoria di disabili ed è aperta al pubblico in quanto può ospitare studenti dell'università, di conseguenza ai sensi del D.M. 236/89 e del D.P.R. 503/96, la struttura deve soddisfare il requisito di accessibilità.

L'edificio si sviluppa su un unico piano, limitando dunque le problematiche relative al superamento delle barriere architettoniche; il dislivello presente tra il nuovo edificio e l'edificio uffici esistente è superato da una rampa con pendenza inferiore al 8% all'interno del collegamento vetrato tra i due corpi di fabbrica, mentre l'accesso all'edificio uffici è risolto dall'attuale rampa esterna di accesso.

All'interno del corpo servizi è previsto un servizio igienico accessibile a disabili, il quale può anche essere utilizzato da visitatori esterni.

Nell'area di parcheggio in progetto è previsto uno stallo per disabili in posizione adiacente al vialetto di ingresso.

### ***Progettazione delle strutture e degli impianti***

Lo schema strutturale, particolarmente semplice, prevede un sistema prefabbricato composto

da plinti, pilastri, travi di banchina e solai di copertura in tegoli di due diverse tipologie: tegoli a doppio T per le coperture più basse e tegoli alari per la copertura dell'officina. I plinti saranno posati su una sottofondazione realizzata a piè d'opera.

Gli impianti sono progettati per garantire la massima affidabilità di esercizio ed essere facilmente manutenibili: ubicati in locali tecnici nell'area nord-est dell'edificio, consentono un'agevole intervento del personale di manutenzione e sono raggiungibili senza interferire con la normale operatività del laboratorio.

Si prevedono i seguenti sistemi impiantistici principali:

- \_ generatore a pompa di calore
- \_ climatizzazione invernale dell'area officina attraverso unità termoventilanti
- \_ climatizzazione invernale/estiva con fan coil dell'area tecnici, uffici e corpo servizi
- \_ climatizzazione a tutt'aria 20°C, 50% U.R., con filtrazione totale nei laboratori
- \_ impianti elettrici alimentati a bassa tensione (potenza impiegata 120 KW) rispondenti alle vigenti norme CEI in materia
- \_ sistemi di illuminazione artificiale con impiego di lampade a basso consumo
- \_ pannelli solari fotovoltaici per la produzione di energia elettrica secondo requisiti di Legge

A progetto viene considerata la rete di trasporto dal punto di connessione per la potenza del solo generatore di vapore pari a 45 kW. La richiesta di allaccio di 200 kW viene fatta invece per considerare l'eventuale utilizzo di una caldaia di supporto alla pompa di calore in futuro. La caldaia di supporto che sarà possibile aggiungere in seguito dovrebbe essere di circa 150 kW.

Per il dettaglio sullo sviluppo esecutivo del progetto si fa riferimento alle tavole grafiche ed alle relazioni specialistiche allegate al progetto.

### ***Gestione delle materie da scavo***

L'area di intervento è stata individuata come possibile area a rischio di presenza di residui bellici in quanto durante l'ultimo conflitto facente parte delle superfici dell'aeroporto militare di Torino.

In seguito alle indagini effettuate sull'area dalla ditta "Multi Services Srl" si rende necessario proseguire le attività di indagine e bonifica bellica attraverso uno scavo assistito a strati così come evidenziato nella Relazione Tecnica redatta dalla stessa ditta a cui si rimanda integralmente oltre alle prescrizioni di bonifica da ordigni bellici fornita dal 5° Reparto Infrastrutture. Solo a seguito di ciò si potrà ottenere il Verbale di Constatazione.

Tali operazioni dovranno essere effettuate secondo il "Disciplinare tecnico per l'esecuzione del servizio di Bonifica Bellica Terrestre" emanato dal Ministero della Difesa, segretariato generale della difesa e direzione nazionale armamenti - Direzione dei Lavori del Demanio -.

La ditta esecutrice dovrà essere iscritta all'albo delle imprese specializzate nella bonifica da

ordigni esplosivi residuati bellici istituito presso il Ministero di cui sopra ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 1° ottobre 2012, n. 177.

L'area interessata dallo scavo assistito comprende tutte le aree interessate da scavi ovvero non solo l'impronta dell'edificio ma anche la superficie di pavimentazione esterna di percorsi pedonali e carrabili, nonché l'area a parcheggio oltre ad altre aree di cantierizzazione.

Si dovrà quindi procedere con lo scavo di tutta la superficie interessata dall'intervento fino ad una profondità di 3,00 m rispetto al piano di campagna. Il materiale scavato verrà accumulato a bordo cantiere fino al raggiungimento della quota stabilita e poi, una volta gettati i plinti di fondazione e impostate le strutture, verrà riutilizzato come riempimento fino allo strato ghiaioso su cui verrà gettato il magrone a base del vespaio areato. Il terreno riportato dovrà essere compattato e rullato a strati di 0,30 m ed eventualmente integrato per migliorare le capacità portanti dello stesso al fine di ottenere la pressione in esercizio necessaria. La portata deve essere certificata dall'impresa con idonea prova su piastra su indicazioni del geologo e della DL.

Il terreno in eccedenza verrà utilizzato in sito per il livellamento del terreno e per il ridisegno delle aree verdi.

Per eventuali necessità si può fare riferimento alle seguenti attività sul territorio quali cave, movimentazione terra, recupero e riciclaggio rifiuti edili:

- Cave Sangone spa, Rivalta di Torino (TO), via S. Luigi 130, tel. 0119015170  
(distanza dal cantiere 13 km)
- Cavit spa, La Loggia (TO), Regione Rotto 1, tel. 0119628940  
(distanza dal cantiere 11 km)

### ***Reti esterne dei servizi e censimento delle interferenze***

Le reti dei sottoservizi sono state analizzate sulla base di indagini sul sito e tramite informazioni presso l'ufficio tecnico del CNR.

Si richiamano i principali allacciamenti da prevedere da punti di fornitura dedicati:

\_il gas dovrà essere derivato esternamente all'area del CNR, verosimilmente dalla via pubblica a nord (via Onorato Vigliani).

\_la fornitura elettrica alimentata in bassa tensione deriva dal quadro generale esistente del CNR presente all'interno dell'edificio 14, previa installazione di nuovo interruttore magnetotermico differenziale. La nuova linea transiterà in parte all'interno dei cavidotti presenti al piano interrato del CNR, in parte all'interno di tubazioni oggetto di nuova realizzazione.

\_la fornitura di acqua potabile, come da sopralluogo Smat, verrà allacciata su via Formiggini.

\_la fornitura antincendio e gli scarichi in fognatura saranno allacciate alla rete interna all'area CNR (posizionata sulla via interna a ovest del lotto di intervento).

### ***Cantierizzazione e sicurezza***

In merito alla cantierizzazione del progetto, non si individuano allo stato attuale particolari criticità: l'area di cantiere si presenta libera e la sua collocazione permette una facile delimitazione fisica accessibile solo alle maestranze coinvolte nella costruzione. Importante sarà la delimitazione delle aree di parcheggio al servizio del cantiere sia interne che esterne.

L'accesso sarà garantito dalla viabilità interna all'area CNR, la programmazione strategica dell'intervento avrà l'obiettivo di interferire nel minor modo possibile con le attività interne all'area garantendo condizioni adeguate ed in sicurezza, in particolare nelle operazioni di trasporto a piè d'opera di grandi elementi prefabbricati.

In un contesto di questo tipo la progettazione della sicurezza (D.Lgs. 81/2008) ha un ruolo importante, i criteri di organizzazione generale del cantiere sono individuati nel Piano di Sicurezza redatto e condiviso con la Committenza. Nel caso specifico la gestione della sicurezza ruota intorno a 4 linee di comportamento principali:

1. riduzione della generazione di polveri durante le lavorazioni per prevenirne l'infiltrazione nelle aree in esercizio;
2. cura e salvaguardia delle zone e dei sistemi non coinvolti dalle lavorazioni;
3. attuazione delle misure di prevenzione;
4. informazione rivolta al personale tecnico di cantiere e al personale interno dell'amministrazione al fine di tutelare maggiormente lavoratori e pubblico.